

UGO LEVITA

Biografia

Ugo Antonio Levita nasce ad Acerra, nella provincia napoletana nel 1958, e frequenta gli studi artistici prima a Napoli, in seguito a Firenze. Si interessa ben presto all'arte fantastica e alla figurazione, cui si avvicina dopo essere rimasto affascinato dalle opere e dai testi surrealisti.

Negli anni ottanta, a Napoli, in una situazione dominata dalle tendenze, con altri giovani dà vita ad un gruppo che andrà sotto il nome di *Ascendente & Discendente*, dove le varie esperienze portate si incontrano per proporre un nuovo tributo al mondo dell'immaginario. Successivamente elabora una sua poetica che si muove in modo trasversale e autonomo all'interno delle culture e del tempo, acquisendo la consapevolezza del dinamismo e della complessità storica.

Verso la fine degli anni novanta lo storico dell'arte, *Vittorio Sgarbi*, lo presenta al critico mantovano *Renzo Margonari*, studioso delle tematiche legate alla ricerca surrealista e docente di Storia dell'Arte all'Accademia di Verona, il quale sarà curatore della sua prima mostra personale nel 1998, nel Castello di Acerra.

In seguito a questo evento il critico e giornalista d'arte del quotidiano *La Repubblica*, *Vitaliano Corbi*, lo inserisce nel suo volume: *Quale avanguardia? L'arte a Napoli nella seconda metà del Novecento*.

Attualmente *Levita* collabora con *Libellule LTD. Magic Realism*, che ha sede ad Hong Kong, San Francisco e Parigi, la quale raccoglie artisti mondiali di ispirazione surrealista, con il *Centre for Art of International Imaginary Realism* in Danimarca. E' stato inserito da *Alfried Kostrewa*, critico d'arte di Hannover in Germania, nell'*Euro-Bilder-Projekt*, come rappresentante dell'Italia tra i paesi che hanno aderito alla moneta unica. In seguito sarà scelto per la realizzazione di un'opera che rappresenti l'unione dei suddetti paesi.

In Umbria parteciperà, invitato dal critico d'arte perugino *Antonio Carlo Ponti*, all'edizione conclusiva di *Terra di Maestri*, il processo di storicizzazione dell'arte umbra del novecento; nella quale inaugurazione a Villa Fidelia di Spello, il critico *Vittorio Sgarbi* nel discorso introduttivo, citerà lo stile raffinato e colto della pittura di *Levita*; all'*Umbria del Cuore* del *Festival di Corciano*, *Mevania in Chartis* a Bevagna, al *Festival Segni Barocchi* a Foligno.

Nel 2011 espone cinque opere alla *54ª Biennale di Venezia*, nel Padiglione Italia della sezione umbra del Museo d'Arte Contemporanea di Spoleto, diretto da *Gianluca Marziani*.

Nel 2014 le *Poste Italiane*, da un'opera di *Levita*, emettono una cartolina per le celebrazioni del cinquecentenario della morte dell'architetto *Donato Bramante*, con successivo annullo filatelico nel Tempio della Consolazione, all'interno del quale sarà esposta l'opera in questione.

Sempre nel 2014 espone al Grand Palais di Parigi nella mostra *Comparaisons 2014*.

Nell'aprile 2015, *Vittorio Sgarbi* presenta su *Rai2* un'opera di *Levita*, durante la trasmissione televisiva *Virus*.

Sempre nel 2015 è presente alla *Expo Arte Contemporanea* di Milano, su progetto della Regione Lombardia e a cura di *Vittorio Sgarbi*.

Napoletano verace, ma trapiantato in Umbria, Ugo Levita è pittore che unisce il "cervello", fervido d'immaginazione fremente, all'abilità pittorica, quel virtuosismo di cui si è perso oggi il gusto, la sfida, il senso, la bellezza, la necessità. Al trucco scoperto delle avanguardie epigoniche tutto stupore e ferocia, non di Kandinskji, Pascali, Klee, Burri, Duchamp, Pollock, Manzoni, Fontana..., Levita oppone una pittura di fantasie e di sogni, di incubi e di miti, di simboli e di miracoli, il tutto in un intrico di piani e di flash back, di commistioni e di intarsi. Un mondo il suo pieno di misteri e di narrazioni circolari, dove lo spazio e il tempo si trovano in somma sintonia, dentro la storia audace

e onirica dell'utopia, in un universo di figure trasfigurate e di corpi o volti che non sai se più umani o angelici. Una pittura di sterminata felicità, nonostante la realtà. (Antonio Carlo Ponti)

Ondaperpetua è il progetto che identifica la sua poetica e che lo rappresenta culturalmente.

Nel 1999 ha lasciato la grande città per trasferirsi prima nell'alto Lazio e poi in Umbria, dove insegna presso il Liceo Artistico di Perugia. Da qualche anno ha terminato la ristrutturazione di una ex casa colonica nei dintorni di Todi, a Canonica, dove ha realizzato il suo studio e il suo spazio espositivo permanente.